



Medicina, ritorna il simposio sulla diagnostica per immagini

Inizia oggi la due giorni di studio sul cancro dell'utero e dell'ovaio

CAMPOBASSO. Omai da cinque anni la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo del Molise organizza dei convegni scientifici dedicati alla diagnostica per immagini, ai quali partecipano accademici e illustri specialisti provenienti da diverse scuole universitarie e ospedaliere del territorio nazionale.

Dopo il fegato, il pancreas, il polmone, il rene, la prostata, la vescica e la mammella, quest'anno si discuterà di patologie legate al cancro dell'utero e al cancro dell'ovaio, due tra le principali patologie neoplastiche della donna. A partire dalle ore 14.30 di oggi e sino a domani, dunque, gli studiosi si confronteranno in una due giorni scientifica, dal titolo "Diagnostica per immagini in oncologia – la pelvi femminile". Il simposio si terrà nell'aula magna "Vincenzo Cuoco" della facoltà di Giurisprudenza, in viale Manzoni a Campobasso.

Così come nei precedenti appuntamenti, il responsabile scientifico dell'evento è il prof. Luca Brunese.

"La significativa partecipazione di esperti, professionisti,

specialisti ed accademici – si legge in una nota dell'ateneo – rappresenta la conferma del grande interesse dei radiologi nel campo della diagnostica per immagini nelle patologie oncologiche, branca questa che oggi, senza dubbio, risulta essere uno dei principali campi di applicazione,

ricerca e di studio per lo specialista radiologo. Anche perché, "a tutt'oggi solo la diagnostica per immagini consente un corretto inquadramento nei casi di sospetto clinico di neoplasia dell'apparato genitale della donna".

La metodologia diagnostica più frequentemente utilizzata nello studio dell'apparato genitale femminile è l'ecografia. Essa consente di controllare sia sospette patologie organiche, sia sindromi disfunzionali. Il passo successivo per la paziente, però, è la risonanza magnetica, che consente non solo di confermare il sospetto, ma anche di differenziare le forme benigne da quelle maligne, e di procedere, eventualmente con la classificazione dello stadio patologico.

La prima sessione del simposio sarà dedicata al confronto, all'analisi e al dialogo su tali metodiche. Nella seconda, invece, si discuterà delle possibilità terapeutiche, dalla chirurgia alla radioterapia. Infine, nella terza sessione, l'attenzione sarà rivolta alla problematica del follow up, che assume oggi un ruolo sempre più rilevante, dal punto di vista dell'oncologo, del radiologo e del medico nucleare.